

La campagna Carabinieri e volontari per battere la violenza sulle donne

Centosessantaquattro donne vittime di violenza. Il dato, comunque preoccupante, può essere letto in due modi: sono in aumento rispetto al passato le donne maltrattate (perché lo scorso anno si erano registrati in tutto 123 casi) oppure è aumentata la consapevolezza delle donne che più facilmente, rispetto al passato, denunciano gli abusi. Alla luce di questi dati che comunque li si legga restano preoccupanti, il Comando Provinciale dei Carabinieri di Rimini con la collaborazione di tutti i Comuni della Provincia, delle associazioni di volontariato e dei professionisti del settore hanno avviato la campagna "Insieme si può" per aiutare le vittime delle violenze. Una serie di appuntamenti itineranti, che partiranno venerdì sera alle 21 nel teatro di Coriano con lo scopo di frenare il drammatico fenomeno della violenza sulle donne che colpisce anche il nostro territorio. Un incontro-dibattito con la cittadinanza dove prenderanno la parola, oltre ai rappresentanti dell'Arma che illustreranno le innovazioni introdotte da recenti provvedimenti legislativi, i sindaci e gli assessori di riferimento, la dottoressa Arianna Piermarini psicologa-criminologa per gli aspetti medico legali-scientifici e, per quanto riguarda l'assistenza verso le donne in difficoltà, Paola Gualano, presidente dell'associazione "Rompi il Silenzio". Un punto chiave dell'iniziativa è l'avvio di corsi di autodifesa, su base volontaria, riservati alle donne e tenuti dal maresciallo dei carabinieri, Antonio Amato, e da Pasquale Bove, maestri di discipline marziali, e dall'istruttore Remo Grossetti. Nel corso delle suddette lezioni non verranno solamente illustrate le dinamiche fisiche per difendersi dalle violenze ma verrà anche fornito un decalogo di consigli per orientarsi meglio in caso di minacce e aggressioni. Il comandante provinciale Luigi Grasso ha commentato: "Il fenomeno della violenza sulle donne e, più in generale, sui soggetti vulnerabili della società, ha assunto proporzioni tali da rendere assolutamente necessario un intervento sociale che vada oltre il mero aspetto della polizia giudiziaria".

